

## **Allegato 1<sup>1</sup>**

### **Lavoro ed economia a Livorno. Cosa fare?**

#### **Quali prospettive nella transizione ecologica e digitale**

L'associazione "Per la Rinascita di Livorno", fin dalla sua costituzione ha ritenuto che, per assicurare un futuro sostenibile alla nostra comunità, sia necessaria una costante attenzione ai temi del lavoro e dell'occupazione. La sfida della transizione ecologica e digitale, che sarà centrale nel prossimo futuro per lo sviluppo di ogni territorio, deve essere declinata e confrontata con coerenza, con le opportunità, reali o potenziali, che gli strumenti e le azioni di programmazione prevedono.

Le aspettative si devono però raffrontare realisticamente con vincoli di diverso tipo: amministrativi, finanziari, ambientali, sociali ... Ecco perché la discussione a più voci su progetti concreti da realizzarsi a breve-medio termine, ma anche visionari a lungo termine, non possono che arricchire e riempire di contenuti l'azione programmatrice del pubblico e dei privati.

L'associazione ha scelto di promuovere un incontro su alcune questioni concrete che riguardano il territorio livornese, per capire meglio le possibilità di sviluppo di lavoro, di occupazione e le ricadute economiche connesse. Il primo focus riguarda il nuovo porto e lo stato di avanzamento della Piattaforma Europa, ma anche dei progetti ad essa connessi, indispensabili per assicurare uno sviluppo certo dei traffici e della logistica. Le incertezze sui tempi di realizzo, sulle risorse finanziarie, sui modelli gestionali, sulle ricadute economiche e sociali, sono certamente oggetto di preoccupazione per la città che nel porto ha sempre trovato fonte di ricchezza e lavoro.

L'Associazione mette in evidenza come sia necessario uno sforzo parallelo per delineare il futuro della città anche in relazione alle programmate nuove dimensioni del porto, ormai non più di Livorno e neppure più della Toscana, ma infrastruttura strategica di primario valore nazionale. Se, come auspichiamo, la Piattaforma Europa sosterrà in futuro Livorno, la città oggi deve rendere interessanti ed appetibili i futuri investimenti che saranno necessari alla nuova struttura portuale. Per questo Livorno essendo il polo principale della piattaforma logistica costiera (porto-interporto-aeroporto) dovrà svolgere il ruolo territoriale di cerniera del Valdarno con la toscana costiera.

La limitatezza e la saturazione degli spazi destinabili ad attività produttive, sia in Livorno che nell'Interporto di Guasticce, fa inevitabilmente volgere l'attenzione sulle aree esistenti, per un migliore utilizzo, ed in particolare su quelle abbandonate. Anche in questo caso esistono vincoli ai quali spesso si aggiunge la necessità della bonifica da inquinamento. La situazione appare quindi paralizzata se si esclude la recente

---

<sup>1</sup> Da Pubblicazione: Livorno. Opportunità per il futuro. Idee e proposte per le elezioni comunali 2024

iniziativa sulla ex TRW, peraltro non ancora chiara in quanto a finalizzazione; in ogni caso lasciare inoperose ed improduttive, male utilizzate o sottoutilizzate, aree strategiche a ridosso del porto è un lusso che Livorno non può permettersi.

Sebbene lo sviluppo delle attività produttive attenga principalmente alla sfera dell'iniziativa privata, ci chiediamo se gli strumenti di programmazione del territorio, propri invece dell'azione pubblica, siano adeguati a favorire una reindustrializzazione del territorio o quantomeno lo sviluppo di attività che possano creare ricchezza ed occupazione. La variante al Piano Strutturale ed il Regolamento Urbanistico del Comune di Livorno, adottati nello scorso luglio, contengono alcune previsioni specifiche.

L'Associazione, nella premessa alle osservazioni al PS che ha inviato all'amministrazione comunale, rileva l'inadeguatezza delle indicazioni di piano, partendo dalla considerazione che l'economia della città è ormai totalmente incapace di mettere in campo investimenti rilevanti per lo sviluppo delle manifatture e della logistica. Occorrono pertanto scelte territoriali che coinvolgano territori più ampi sulle quali far convergere intese pubblico-private di interesse generale. Livorno, come città capoluogo e terza città della Toscana, dovrebbe farsi promotrice, nel breve termine, di un processo volto a ridurre il divario conclamato tra la costa della Toscana e il centro.

Dovendo anche traguardare allo sviluppo di medio e lungo termine è condivisibile l'auspicio di una Livorno città euro mediterranea evocato fino dall'avvio della redazione del PS. Auspicio che non potrà limitarsi ad una "aspirazione autarchica" ma dovrà essere costruito nel tempo e conquistato in una dimensione territoriale più vasta. Per conseguire tale condiviso auspicio occorre saper delineare una "visione lunga", complessa, ma articolata in obiettivi intermedi, sintesi di coerenti programmi sviluppati anche in livelli territoriali diversi.

Il convegno tenuto alla Camera di Commercio di Livorno e Grosseto nel novembre del 2019 rappresenta nella storia recente della nostra città uno dei momenti più significativi della partecipazione delle rappresentanze economiche e del mondo del lavoro alla costruzione di un progetto di sviluppo del nostro territorio. Il documento unitario sottoscritto da tutte le categorie economiche e sindacali individua linee strategiche industriali e produttive, contenuti, priorità, crono programmi. Le istituzioni pubbliche locali e regionali presenti apprezzarono significativamente il lavoro svolto.

"Livorno avanti" era il titolo del documento, ma da solo non è stato sufficiente per creare dinamiche di sviluppo perché, mancando impegni precisi e cogenti dei soggetti sottoscrittori e il monitoraggio, ne è stata persa la spinta propulsiva.

Permane così il trend recessivo che, da molto tempo, attanaglia la città e che troppi soggetti pubblici e privati sembrano non avvertire o che finora non sono stati in grado di affrontare. Un trend che, per il suo protrarsi, non sembra possibile invertire con politiche ordinarie ma che richiede il ricorso a **strumenti straordinari** perché **gestiti da adeguate competenze e capacità manageriali di relazione oggi inesistenti**. La situazione è aggravata in considerazione del fatto che la città è priva di adeguata rappresentanza politica a livello nazionale e regionale.

Per l'associazione questa è l'occasione giusta e il momento più opportuno, viste le prossime scadenze elettorali, per porre una domanda:

"E' possibile che Livorno sappia affrontare le cause di questo divario operando unita, valorizzando le idee, la forza e le competenze di ciascun soggetto economico pubblico e privato e adottando strumenti di governo non estemporanei ma innovativi ed adeguati?"

Si tratta, in primo luogo di avviare, su più fronti, attività di conoscenza e documentazione tra loro coordinate:

- il monitoraggio delle dinamiche del lavoro, dell'occupazione e della formazione;
- i possibili scenari della logistica e la competitività del sistema logistico: Porto Interporto ed Aeroporto;
- il supporto alle Imprese per il marketing territoriale, la consulenza all'innovazione ed agli investimenti per le tecnologie di industria 4.0 e di logistica 4.0;
- l'analisi della strumentazione urbanistica relativa alle aree produttive (da riconvertire in nuove destinazioni d'uso ed alle limitate nuove localizzazioni oggi possibili) in una vasta area territoriale quale premessa per un auspicabile coordinamento della Costa con il centro della Toscana;
- l'approfondimento dell'evoluzione dell'Economia del mare in superficie, nelle sue profondità e nei fondali, ed in particolare per la logistica, la nautica, il turismo ambientale e balneare, tutte attività di interesse della costa toscana e delle isole.

Tali attività consentirebbero i necessari approfondimenti la cui assenza ha finora contribuito al lungo trend recessivo della Città. Quindi attività di carattere **straordinario** nell'ambito di una **cornice Istituzionale di programma** e coordinate da una **Missione di Sviluppo** (rappresentativa di Soggetti pubblici e privati, datoriali e sindacali) capace, in fase iniziale, di acquisire **conoscenza e documentazione** e successivamente, avvalendosi di **competenze** specialistiche dotate di **relazioni** di livello adeguato, di creare attrattività per gli **investimenti**.

Tutto ciò richiederà la necessità di un costante e puntuale monitoraggio dei risultati intermedi. Senza nuovi significativi investimenti, idee innovative ed azioni illuminate, non sarà realisticamente possibile conseguire apprezzabili incrementi di nuovo lavoro e stabile occupazione.

Tutto ciò porta a considerare l'opportunità che oggi Livorno concorra, insieme alla Città Metropolitana di Firenze, a promuovere la "visione" di una Toscana coesa tra zone centrali, zone interne, zone costiere capace quindi di riconoscersi anche come Toscana Marittima e quindi transfrontaliera dove la Costa, diviene "ecosistema di sviluppo e di innovazione" sintesi di: significative attività industriali e manifatturiere, portualità e logistica, turismo culturale, ambientale e balneare, agricoltura di qualità. La fusione delle Associazioni Industriali di Firenze e Livorno- Massa Carrara appare un positivo passo in avanti.

L'associazione ritiene che riuscire ad indirizzare l'impegno futuro in questa ottica, adeguando conseguentemente la visione e l'azione amministrativa, sia la strada da seguire per ottenere risultati positivi e di lunga durata per la nostra economia e il mondo del lavoro.

"Livorno deve saper affrontare lo sviluppo della Città operando unita, valorizzando le idee, la forza e le competenze di ciascun soggetto economico pubblico e privato e adottando strumenti di governo non estemporanei ma adeguati ed innovativi.

I soggetti economici e istituzionali dovranno operare in completa sinergia utilizzando anche competenze trasversali per concorrere alla ripresa del territorio".

Livorno, 23 febbraio 2024